

Una zattera, nel mare in tempesta

**Relazione sulle attività di prevenzione e di contrasto all'usura
svolte nel 2009 nel territorio della provincia di Potenza**

Potenza, marzo 2010

Edizione Ce.St.Ri.M.

Edizioni Ce.St.Ri.M.
Via Ciccotti 31/F – 85100 Potenza
Tel. 0971/441549
email: cestrim@cestrim.org
www.cestrim.org

La grande crisi

Le richieste di aiuto che questa Fondazione ha registrato nel corso del 2009 si sono triplicate rispetto a quelle pervenute durante l'anno precedente.

Tab. n.1 – Richieste di aiuto – Quadro generale

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Potenza	16	12	38	40	59	54	94	123	76	61	191	764
Val d'Agri Lagonegrese	3	10	25	21	12	14	30	61	30	28	57	291
Melfi	2	-	8	9	12	8	11	34	20	18	66	188
Fuori provincia												32
Non classificabili												10
	21	22	71	70	83	76	135	218	126	107	356	1285

Vogliamo aprire la nostra consueta relazione sulle attività svolte durante l'anno che ci lasciamo alle spalle con questa lapidaria ma incisiva considerazione perché riteniamo che queste poche parole spieghino sufficientemente in che modo la grave crisi economica che sta attanagliando il nostro Paese, stia aggredendo pesantemente anche il tessuto sociale ed economico del nostro territorio provinciale.

Se poi entriamo ulteriormente nei dettagli di questo dato, ci si rende ancora più conto di come proprio i singoli e le famiglie siano le vittime più fragili di questa tempesta finanziaria; durante il 2009, infatti, sono sensibilmente aumentate le richieste di aiuto da parte di quanti hanno perso il lavoro o di quanti sono in condizioni precarie perché collocati in mobilità o in cassa integrazione; per la maggior parte si tratta certamente di soggetti che presentavano già un sovraindebitamento attivo (intestatari di prestiti, mutui prima casa, crediti al consumo ecc.), generato da un'eccessiva propensione al consumo e da una eccessiva fiducia nelle proprie capacità reddituali, ma occorre anche aggiungere che molti di questi si sono trovati a subire un'ulteriore insorgenza di passività proprio a causa di fattori congiunturali imprevedibili appunto come la perdita del lavoro, la diminuzione delle ore lavorative o anche malattie improvvise.

Altro elemento che sentiamo doveroso constatare riguarda il fatto che non poche famiglie vanno avanti grazie ad un secondo/terzo reddito presente in casa, consistente perlopiù nella pensione di un genitore, ma non appena viene a mancare quel sostegno, difficilmente si può continuare ad essere regolari nei pagamenti e di conseguenza le posizioni debitorie passano a sofferenza. Non avendo quasi mai una possibilità di proroga degli stessi pagamenti, molti si avventurano in nuovi finanziamenti e molti lo fanno anche solo per pagare le tasse; significativo da questo punto di vista il dato reso pubblico recentemente da Equitalia secondo cui quest'anno si è registrato un boom delle rateizzazioni (aumentate del 135% in Italia) con una punta record ottenuta proprio in Basilicata con il 188% di richieste in più.

Ma se ci soffermiamo ancora sul dato complessivo esaminandolo dal punto di vista della tipologia delle richieste (cf. Tab.2) un altro aspetto che non si può non

evidenziare riguarda il fatto che la maggior parte delle domande di aiuto sono state avanzate con il progetto "Credito Etico", ed in modo particolare con quell'innovativo intervento denominato "Credito Etico Casa" avviato a favore di quanti si trovano nella difficoltà di portare avanti con regolarità il pagamento del mutuo della propria abitazione; è un servizio attraverso il quale, la Fondazione, l'Amministrazione Provinciale e Banca Etica, intendono offrire la possibilità di accesso ad un finanziamento massimo di € 10.000,00 a sostegno dell'80% massimo della rata del mutuo prima casa, per un periodo che non superi i diciotto mesi.

Tab. n.2 – Tipologia richieste di aiuto 2009

"Credito Etico"	203
Fondo antiusura (art.15/L.108)	83
Richieste varie	53
Microcredito diretto per le emergenze	17
	356

Analizzando infine il dato – anche questo in crescita – di richieste che hanno esulato da una semplice prestazione di garanzia ma che si sono collocate di più nella logica della sola consulenza (cf. Tab. 2a) avente per oggetto – nella stragrande maggioranza dei casi – problemi economici legati alla casa, allora appare sempre più evidente di come sia stato proprio questo uno dei problemi maggiori che nel corso del 2009 ha spinto in tanti a rivolgersi alla Fondazione.

Tab. n.2a – Richieste varie

Consulenza finanziaria	20
Mutuo e surroga mutuo	32
Racket	1
	53

Un'usura dilagante, sommersa e criminale...

L'attuale instabilità economica non solo sta aggravando ulteriormente una situazione di indebitamento già di per sé molto diffusa – così come d'altronde si evince anche dal recente Rapporto sul 2009 di "Sos Impresa" secondo cui l'indebitamento medio di ciascuna famiglia italiana oscilla intorno ai 22mila euro – ma alimenta inevitabilmente la devastante pratica del ricorso al prestito usuraio.

Secondo le analisi contenute nel Rapporto nazionale elaborato dalla Cgia di Mestre, in Italia l'usura è in forte espansione ed è un fenomeno sempre più sommerso e sempre più difficilmente analizzabile; la Basilicata con un tasso pari al 131% risulta essere al 6° posto tra le regioni italiane per quel che riguarda il rischio d'usura, preceduta solo da tutte le altre regioni del sud compresa la Sicilia.

Tuttavia, le recenti inchieste giudiziarie, alcuni processi in corso nelle aule dei tribunali lucani (per esempio il processo cosiddetto "Nibbio" che vede alla sbarra Renato Martorano, noto boss della mafia lucana), il sequestro di circa 3.500.000,00 di euro tra

l'Italia e l'isola spagnola di Tenerife, operato dalla Squadra Mobile di Potenza ai danni di Antonio Sciarra, noto usuraio di Palazzo San Gervasio, già condannato per questo reato, ci dicono chiaramente che l'usura in Basilicata, e quindi nella Provincia di Potenza, non è solo un rischio da cui guardarsi ma purtroppo è un flagello dilagante, molto di più e anche molto più organizzato rispetto a quello che possiamo solo lontanamente immaginare. Ma anche in questo nostro pezzo di territorio, come nel resto d'Italia, è un fenomeno sommerso e quindi non facilmente evincibile; cosa che riscontriamo anche da una lettura dei dati in nostro possesso, i quali, infatti – così come da un po' di anni a questa parte – ci parlano certamente di un capillare fenomeno di sovrindebitamento che esteso in tutto il territorio provinciale (cf. Tab. 3-4) pone sempre più in tanti a rischio (cf. Tab. 5), ma non ci aiutano a capire l'entità di questa piaga in tutta la sua portata in quanto ancora una volta ci tocca registrare l'enorme differenza fra quanto ci viene raccontato – e supportato sempre più frequentemente anche da riscontri – e la reale e concreta volontà di trasformare poi il racconto in denuncia penale (cf. Tab. 6).

Tab. n.3 – Richieste Fondo antiusura (art.15 – L.108/96)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Potenza	16	12	38	40	59	54	58	66	57	52	53	505
Val d'Agri Lagonegrese	3	10	25	21	12	14	22	24	25	21	5	182
Melfi	2	-	8	9	12	8	9	11	15	14	7	95
Fuori provincia											18	18
	21	22	71	70	83	76	89	101	97	87	83	800

Tab. n.4 – Località di provenienza 1999-2010

Potenza	272	
Avigliano	27	
Melfi	24	
Pignola	22	
Lavello	20	
Tito	19	
Senise	16	
Episcopia, Marsicovetere, Rionero in Vulture	11	
Grumento Nova	10	
Baragiano, Francavilla in Sinni, Moliterno, Muro Lucano, Tolve	9	
Genzano di Lucania, Maschito	8	
Bella, Latronico, Lagonegro, Picerno, Satriano di Lucania, Viggiano	7	
Balvano, Gallicchio, Oppido Lucano, Sant'Arcangelo, Tramutola	6	
Acerenza, Barile, Castelluccio Inferiore, Castelsaraceno, Guardia Perticara, Marsico Nuovo, Rapolla, Venosa	5	
Brienza, Paterno, San Fele, Santangelo Le Fratte, Sarconi, Spinoso, Vaglio di Basilicata	4	
Abriola, Atella, Castelmezzano, Chiaromonte, Corleto Perticara, Filiano, Lauria, Montemilone, Ruoti, San Costantino Albanese, Sasso di Castalda, Terranova del Pollino, Vietri di Potenza, Viggianello	3	
Anzi, Calvello, Cersosimo, Forenza, Laurenzana, Noepoli, Palazzo San Gervasio, Rivello	2	
Brindisi di Montagna, Campomaggiore, Cancellara, Carbone, Maratea, Missanello, Montemurro, Nemoli, Pescopagano, Pietrapertosa, Rapone, Ripacandida, Roccanova, Ruvo del Monte, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Savoia di Lucania, Teana, Trecchina, Trivigno	1	
<i>Provincia di Matera</i>	Stigliano	6
	Tricarico, Matera	5
	Colobraro, Policoro	3
	Montalbano Jonico, Scanzano Jonico, Tursi	2
	Craco, Ferrandina Grottole, Irsina, Pisticci, Miglionico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano	1
<i>Altre province</i>	Roma	3
	Candela (FG), Catania, Latina	2
	Altavilla Milizia (PA), Anzio (RM), Bari, Battipaglia (SA), Bianco (RC), Bologna, Cassano allo Jonio, Casoria (NA), Cento (FE), Diamante (CS), Eboli (SA), Ferrara, Gallarate (MI), Gravina di Puglia (BA), La Spezia, Lecce, Massafra (TA), Modena, Novara, Ovada (AL), Parma, Pulsano (TA), Rende (CS), San Giovanni Valdarno (AR), San Salvatore Telesino (BN), Sparanise (CE), Taurianova (RC), Trapani, Vibo Valentia	1

Tab. n.5 – Sovrindebitati a rischio usura

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Potenza	14	9	29	30	45	46	48	56	48	41	51	417
Val d'Agri Lagonegrese	1	6	13	15	7	8	13	17	21	17	4	122
Melfi	1	-	7	8	9	7	7	8	13	11	6	77
Fuori provincia											9	9
	16	15	49	53	61	61	68	81	82	69	70	625

Tab. n.6 – Vittime di usura

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Potenza	2	3	9	10	14	8	10	10	9	11	2	86
Val d'Agri Lagonegrese	2	4	12	6	5	6	9	7	4	4	1	59
Melfi	1	-	1	1	3	1	2	3	2	3	1	17
Fuori provincia											9	9
	5	7	22	17	22	15	21	20	15	18	13	175

...e il nostro intervento

Per quanti vivono nel difficile limbo di una situazione che li pone fortemente a rischio di usura il nostro intervento principale è consistito ovviamente nell'attuazione dei benefici previsti dalla legge antiusura. Soffermandoci proprio sulle richieste di accesso ai finanziamenti previsti dall'art. 15 della L. 108/96, constatiamo ancora una volta non solo l'enorme discrepanza fra quanti fanno richiesta al Fondo e quelli che poi ne hanno beneficiato effettivamente, ma – a parità di interventi rispetto al 2008 - registriamo anche un aumento dell'importo complessivo concesso (cf. Tab.7). Il primo dato trova giustificazione nel fatto che nella stragrande maggioranza dei casi coloro che richiedono un intervento della Fondazione arrivano in uno stato di sovrindebitamento già molto avanzato, a tal punto che non rientrano neanche più nei requisiti previsti dalla Legge per accedere al Fondo Antisura. Il secondo dato, invece, conferma ulteriormente quanto detto in precedenza riguardo al trend in crescita del volume dell'indebitamento delle famiglie.

Un altro aspetto su cui riteniamo sia opportuno porre la nostra attenzione riguarda il fatto che oltre il 50% delle persone aiutate tra il 2003 e il 2004 ha terminato di restituire il prestito ottenuto, nei tempi e nelle modalità previste, 19 invece sono state le escussioni praticate, e cioè il 30% circa del totale delle prestazioni concesse, delle quali in 13 casi siamo riusciti a concordare un piano di rientro agevolandolo con una rata più bassa, al fine di permettere al soggetto escusso di mantenere l'impegno assunto. Poiché accordi simili hanno permesso alla Fondazione di recuperare solo nel 2009 circa € 6.000,00, sui complessivi € 15.700,00 finora restituiti, riteniamo sempre più che sia proprio questa la linea da adottare nel caso di escussioni.

Tab. n.7 – Prestazioni di garanzia art.15 L.108/96

	Beneficiari	Escussi	Prestiti estinti	Garanzie concesse
2003	4		2	€. 49.600,00
2004	14	2	8	€. 147.906,73
2005	10	1	3	€. 117.942,00
2006	14	2	2	€. 152.882,00
2007	6	3		€. 56.500,00
2008	8	6		€. 111.100,00
2009	8	5		€. 134.600,00
Totale	64	19	15	€. 770.530,73

Il credito etico

La portata della crisi in atto la leggiamo anche attraverso l'analisi del progetto "Credito Etico"; basti pensare che nel solo 2009 abbiamo registrato tante richieste di aiuto, più o meno quante tutte quelle avute da quando è partito il progetto (cf. Tab. 8). Un aumento dovuto certo alla massiccia campagna di informazione portata avanti in modo capillare dalla Provincia di Potenza nei Comuni del territorio tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009, ma sicuramente anche al fatto che la crisi economica è ancora tutta dinanzi a noi. E anche in questo caso come in quello del Fondo antiusura le richieste sono giunte praticamente dall'intero territorio provinciale (cf. Tab. 9)

Tab. n.8 – Richieste Credito Etico

	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Potenza	36	57	19	9	93	214
Val d'Agri Lagonegrese	8	37	5	7	43	100
Melfi	2	23	5	4	52	86
Fuori provincia					6	6
Non classificabili					9	9
	46	117	29	20	203	415

Tab. n.9 – Località di provenienza

Potenza	112	
Lavello	27	
Rionero in Vulture	12	
Avigliano	11	
Bella, Melfi, Senise	9	
Atella, Francavilla sul Sinni, Tito	8	
Lagonegro, Lauria, Oppido Lucano, Picerno, Tolve, Venosa, Viggiano	7	
Maratea, Palazzo San Gervasio, Pignola	6	
Cancellara, Episcopia, Marsico Nuovo	5	
Chiaromonte, Forenza, Genzano di Lucania, Grumento Nova, Rapolla, Vaglio di Basilicata	4	
Anzi, Baragiano, Castelluccio Inferiore, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Filiano, Muro Lucano, Pietragalla, Spinoso	3	
Acerenza, Barile, Banzi Brienza, Guardia Perticara, Moliterno, Montemilone, San Chirico Nuovo	2	
Armento, Balvano, Calvello, Campomaggiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castronuovo Sant'Andrea, Ginestra, Laurenzana, Marsicovetere, Maschito, Nemoli, Paterno, Pietrapertosa, Rivello, Roccanova, Rotonda, Ruoti, Ruvo del Monte, San Chirico Raparo, San Fele, San Martino d'Agri, San Severino Lucano, Santarcangelo, Sant'Angelo le Fratte, Savoia di Lucania, Teana, Terranova del Pollino, Tramutola, Vietri di Potenza, Viggianello	1	
Provincia di Matera	Accettura, Ferrandina, Miglionico, San Giorgio Lucano, Stigliano, Tricarico	1
Altre province	Sala Consilina (SA), Sarezzo (BS)	1

Entrando nel dettaglio delle singole storie risulta evidente che la tipologia dei richiedenti più rilevante è composta da lavoratori cassaintegrati o in mobilità, da pensionati e casalinghe ma anche da disoccupati (cf. Tab. 10), i quali – questi ultimi – nel passato si erano rivolti raramente alla Fondazione. La motivazione, almeno per quanto riguarda i primi, è abbastanza chiara: si colloca nell’ambito della dilagante crisi che in Basilicata sta vivendo non solo le piccole imprese, ma anche importanti aziende industriali come la Mahle, la Daramic, la Filatura di Vitalba, la Vicenzi (ex Parmalat), l’Italtractor, la Standartela e tutto l’indotto Fiat. I dipendenti di queste imprese si sono rivolti alla Fondazione principalmente perché, data la diminuzione del loro reddito, non riescono più a far fronte agli impegni debitori assunti. Dall’altro lato invece la richiesta pervenutaci da fasce di persone notoriamente senza un reddito si poggia sulla necessità di intervenire in una situazione debitoria che sta mettendo seriamente a rischio le proprie abitazioni, accompagnata però dall’erronea convinzione che quanto stanziato per il “Credito Etico Casa” fosse a fondo perduto.

L’altro dato da sottolineare, invece, è che un quarto delle richieste è pervenuta da commercianti, liberi professionisti, artigiani ed imprenditori, confermando appunto quanto detto sulla difficoltà che stanno incontrando le piccole/medie imprese, anche nella nostra Provincia.

Tab. n.10 – Tipologia dei richiedenti

Dipendenti, pensionati	70
Cassintegrati e in mobilità	41
Disoccupati, casalinghe e altro	37
Sub totale	148
Commercianti	21
Liberi professionisti	13
Imprenditori	11
Artigiani	10
Sub totale	55
TOTALE	203

Quando poi ci soffermiamo sull’esiguo numero di quelli che sono risultati gli effettivi beneficiari di un nostro intervento (cf. Tab. 11) occorre fare la stessa riflessione fatta per il Fondo Antiusura, e che cioè nonostante tutti gli sforzi profusi da questa Fondazione – compreso l’ampliamento della fascia dei destinatari – il massimo economico che riusciamo a garantire resta comunque inferiore alle enormi necessità dei richiedenti, e anche volendo pensare ad un aumento di tale importo si andrebbe in un certo senso a snaturare il senso stesso del “Credito Etico” che è quello del *microcredito*, cioè di piccoli prestiti.

Tab. n.11 – Prestazioni di garanzia concesse

	Beneficiari	Escussi	Estinzioni	Garanzie concesse
2006	21		1	€ 99.500,00
2007	2	3		€ 10.000,00
2008	4	6		€ 18.150,00
2009	4	2		€ 26.150,00
TOTALE	31	11	1	€ 153.800,00

Come si vede, fino ad oggi sono stati concessi aiuti finanziari a trentuno soggetti, dei quali undici hanno avuto difficoltà nella restituzione e sono stati escussi per un importo totale pari a €. 45.950,26, e di questi in sei casi abbiamo avviato piani di rientro personalizzati che prevedono importi più bassi rispetto alle rate bancarie, per permettere agli insolventi di restituire il dovuto (cf. Tab. 12).

Tab. n.12 – Somme recuperate in seguito a piani di rientro

Anno 2008	€. 1.700,00
Anno 2009	€. 1.305,00
Totale	€. 3.005,00

Una vera emorragia

La difficilissima situazione socio-economica che più volte in queste pagine abbiamo commentato ci ha messo dinanzi nel 2009 a tantissime storie di disagio e di fatica sociale: è una vera e propria emorragia del nostro tessuto sociale alla quale abbiamo cercato di dare qualche risposta anche attraverso il Fondo Microcredito diretto per le emergenze. Le tante persone incontrate non hanno chiesto in prestito somme elevate, ma la possibilità di intervenire essenzialmente nel pagamento di spese improvvise o di bollette particolarmente alte, a dimostrazione di un progressivo ma inesorabile allargamento della fascia di povertà anche a categorie sociali che fino a qualche tempo fa mai avremmo immaginato di vedere nei nostri centri (cf. Tab. 13).

Tab. n.13 – Richieste Fondo Microcredito diretto per le emergenze

	2008	2009	TOTALE
Potenza	1	12	13
Val d'Agri/Lagonegrese		3	3
Melfi		2	2
	1	16	18

In tutto siamo intervenuti con un importo complessivo pari a €. 29.937,13, dei quali sono stati restituiti già €. 5.900,00, a dimostrazione del fatto che spesso l'impegno di coloro che sono più nel bisogno è anche quello maggiormente onorato.

La prevenzione ovviamente non consiste solo nell'intervento economico, anche perché ormai più si va avanti e più ci si rende conto che in fondo ci viene chiesto quello che di solito viene chiesto ad una zattera in un mare in tempesta: portare in salvo quante più persone possibile. Lo facciamo volentieri anche perché toccare con mano la fatica e la disperazione di tanta gente ci consente di andare al di là delle semplici analisi e delle fredde conclusioni a cui spesso le analisi stesse ci conducono.

Abbiamo bisogno però di andare anche oltre. Di approfondire meglio i meccanismi sociali, economici e culturali che generano la logica del sovrindebitamento, di saper cogliere le ricadute della grande crisi sulla pelle della gente, di evitare che l'usura

venga vista come il male minore, di contrastare e denunciare chi appunto specula sulla fatica di tanti. Per questo motivo nel corso del 2009 abbiamo continuato a distribuire in ristoranti, pizzerie e pub le "tovagliette antiusura" che già nel 2008 erano andate a ruba e abbiamo ottenuto l'autorizzazione nella costituzione di parte civile nel processo "Iena 2". Avremmo voluto fare di più e muoverci maggiormente sul piano culturale della sensibilizzazione e dell'informazione, ed invece la grande crisi e le tantissime persone accolte ci hanno costretto quest'anno a limitare il nostro impegno al solo intervento economico: a fare la zattera. È importante, ma non è tutto.